



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

24 ottobre: Giornata Missionaria Mondiale

Siamo chiamati a guardare questo tempo che viviamo e la realtà che ci circonda con occhi di fiducia e di speranza. Siamo certi che, anche nel mezzo della pandemia e delle crisi conseguenti, il Signore non ci ha mai abbandonato. Il Suo Regno è già inaugurato, è già presente: ne sappiamo leggere i segni e, da autentici missionari, lo facciamo conoscere perché sia una speranza rigeneratrice per tutti.

Nella fede, Cristo non è soltanto Colui in cui crediamo, la manifestazione massima dell'amore di Dio, ma anche Colui al quale ci uniamo per poter credere. La fede, non solo guarda a Gesù, ma guarda dal punto di vista di Gesù, con i suoi occhi: è una partecipazione al suo modo di vedere. In tanti ambiti della vita ci affidiamo ad altre persone che conoscono le cose meglio di noi. Abbiamo fiducia nell'architetto che costruisce la nostra casa, nel farmacista che ci offre il medicamento per la guarigione, nell'avvocato che ci difende in tribunale. Abbiamo anche bisogno di qualcuno che sia affidabile ed esperto nelle cose di Dio. Gesù, suo Figlio, si presenta come Colui che ci spiega Dio. La vita di Cristo — il suo modo di conoscere il Padre, di vivere totalmente nella relazione con Lui — apre uno spazio nuovo all'esperienza umana e noi vi possiamo entrare. San Giovanni ha espresso l'importanza del rapporto personale con Gesù per la nostra fede attraverso vari usi del verbo credere. Insieme al "credere che" è vero ciò che Gesù ci dice, Giovanni usa anche le locuzioni "credere a" Gesù e "credere in" Gesù. "Crediamo a" Gesù, quando accettiamo la sua Parola, la sua testimonianza, perché egli è veritiero. "Crediamo in" Gesù, quando lo accogliamo personalmente nella nostra vita e ci affidiamo a Lui, aderendo a Lui nell'amore e seguendolo lungo la strada.

Per permetterci di conoscerlo, accoglierlo e seguirlo, il Figlio di Dio ha assunto la nostra carne, e così la sua visione del Padre è avvenuta anche in modo umano, attraverso un cammino e un percorso nel tempo. La fede cristiana è fede nell'Incarnazione del Verbo e nella sua Risurrezione nella carne; è fede in un Dio che si è fatto così vicino da entrare nella nostra storia. La fede nel Figlio di Dio fatto uomo in Gesù di Nazaret non ci separa dalla realtà, ma ci permette di cogliere il suo significato più profondo, di scoprire quanto Dio ama questo mondo e lo orienta incessantemente verso di Sé; e questo porta il cristiano a impegnarsi, a vivere in modo ancora più intenso il cammino sulla terra.

Papa Francesco, Enciclica Lumen Fidei n 18

Ogni sera alle ore 18 in chiesa recita del Santo Rosario, SIAMO TUTTI INVITATI!

Lettura settimanale - Evangelo secondo Luca: 14,15-35

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.**

**Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.**

**Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Uno dei commensali, avendo udito questo, gli disse: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!». Gli rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire". Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi". Il servo disse: "Si-

gnore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena"». Una folla numerosa andava con lui. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro". Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo. Buona cosa è il sale, ma se anche il sale perde il sapore, con che cosa verrà salato? Non serve né per la terra né per il concime e così lo buttano via. Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti».

DOMANDE

- Ti sembra di accettare gli inviti di Dio?
- O sei occupato in altro?
- Sei uno tra quelli che seguono Gesù?

RIFLESSIONI

- Noi ci sentiamo raggiunti da Gesù, da questa iniziativa e abbiamo la sorpresa di essere tra quelli, invitati ed entrati, che possono mangiare il pane di Dio. Tra quelli "costretti" ad entrare siamo anche noi, perchè facciamo parte dell'ultima categoria, i primi furono gli ebrei del popolo eletto.

- Le giustificazioni di chi non entra non sono plausibili perchè le persone potevano rimandare i loro impegni; poi, secondo l'usanza, esse erano già preavvisate del banchetto: l'invito giunge quando è tutto pronto e si sa che si può cominciare. Non hanno capito il momento nè il contenuto (le nozze dell'Agnello).

- Se tanti non hanno accolto l'invito, dobbiamo riconoscere che non è facile neanche per noi.

- "Esci verso le strade e verso le siepi"; le strade sono le strade del mondo le siepi sono i confini della Legge. E poi: "costringili ad entrare", ma con la forza attrattiva del suo amore che seduce.

- Dopo la parabola, il Vangelo spiega cosa significa seguire Gesù. Le tre parabole trattano aspetti diversi ma collegati ad una comprensione progressiva dell'essere discepoli: bisogna far bene i conti, se ci sono i mezzi; bisogna tener conto che c'è una oggettiva sproporzione che non si risolve con le nostre forze; e come per il sale, se non sale è inutile.

- La consolazione sta nella volontà di colui che ci ama: che è ti tirarci dentro

("costringili ad entrare"). Parole esigenti, ma sia l'amore sia la rinuncia hanno un carattere inclusivo: si ama il Signore e si lascia tutto per amare tutti in pienezza.

- Le piccole parabole sembrano dire alla folla numerosa che segue: fermatevi e fate bene i conti, potete venire tutti ma bisogna sapere cosa comporta il cammino. E' chiaro che bisogna mollare tutto perchè il nemico è forte e se il cuore non è indiviso si insinua e allarga la frattura; non confidate anche nelle cose più belle, perchè c'è "un prima"

- Le tre condizioni che Gesù impone per seguirlo sono: 1 un amore assoluto per il Signore; 2 il prendere la propria croce e seguire il Signore: la croce, nella vita, si può anche subire con rassegnazione o fatalismo (senza essere discepoli), ma prendere la croce e andare dietro al Signore (il discepolo fa tutte e due queste cose) significa lasciarsi condurre dallo spirito del Signore verso il luogo della crocifissione: con fiducia assoluta nell'amore del Padre e con solidarietà piena con ogni uomo; 3 il distacco totale dagli averi.

- Gesù parla alla folla ed esprime esigenze molto alte; al tempo stesso Gesù chiede di riflettere perchè chiede che venga compiuto un atto pienamente umano: libero consapevole responsabile.

Dal Salmo 121

**Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.
Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà
il tuo custode.**

AVVISI

DOMENICA 24 OTTOBRE - I DOPO LA DEDICAZIONE

Ore 10: Incontro dei bambini di II elementare e dei genitori

Ore 10: Celebrazione del Battesimo

Ore 16: Celebrazione del Battesimo

LUNEDI' 25 OTTOBRE

Ore 9 e 21: Lectio divina sul Vangelo di Luca aperta a tutti

GIOVEDI' 28 OTTOBRE

Ore 16:45: In chiesa, incontro di preghiera per i ragazzi del catechismo

SABATO 30 OTTOBRE

Ore 11: Battesimo

DOMENICA 31 OTTOBRE - II DOPO LA DEDICAZIONE

Ore 16: Celebrazione del Battesimo

A PARTIRE DA GIOVEDÌ 28 OTTOBRE

tutti i giovedì alle ore 16,45 aspettiamo in chiesa i bambini del catechismo per un momento di preghiera (di 15-20 minuti).

Naturalmente la partecipazione è libera.

Sarà bene accolta la compagnia di genitori o nonni (e adulti in generale), che con la loro presenza testimoniano ai piccoli che per vivere la fede come Gesù ha insegnato è essenziale pregare, pregare anche insieme e imparare a pregare. "Gesù, insegnaci a pregare!"

Fiore della carità: le SS. Messe saranno celebrate domenica 7 novembre ore 18.30 e sabato 20 novembre ore 11

Resoconto Fiore della Carità 2020

Entrate: € 5.279 Uscite: € 5.279

Le richieste di aiuto da ottobre 2020 a ottobre 2021

sono state 215, circa 16 -17 persone al mese

Desidero ringraziare Dio Padre, la Comunità parrocchiale di Cristo Re e tutte le persone per la generosità e attenzione ai più bisognosi